

NOVA REFORMATIO



MICHAEL HORTON

L'ESSENZA DEL CRISTIA NESIMO

Comprendere il proprio posto
nella storia di Dio

BE

Troviamo qui un abile maestro che cerca di istruire il neofita. Spiegando densi concetti teologici in maniera al tempo stesso attraente e pratica, il libro di Horton invita alla lettura anche persone alle prime armi. Si impari dunque da un maestro che non ha paura di presentare le cose con semplicità e chiarezza.

Kelly M. Kapic

professore di studi teologici, Covenant College.

Quando ero all'università, avevo bisogno di un'introduzione al concetto cristiano della redenzione – non al concetto in cui credeva la mia denominazione, ma a quello in cui hanno sempre creduto tutti i cristiani. Uno dei miei professori preferiti mi disse di leggere *Le basi del cristianesimo* di John Stott, e quel libro è stato per me un dono di Dio. Ne ho ancora la copia, piena di sottolineature. *L'essenza del cristianesimo* è un libro simile, adatto a una nuova generazione, come quello di Stott lo era per la sua. Contiene infatti le convinzioni cristiane sulle questioni più cruciali riguardo agli argomenti più importanti. Forse avrete bisogno di una seconda copia da dare a chi, come è stato per me, ha bisogno di un'introduzione a ciò che risiede al cuore del cristianesimo.

Scot Mcknight

professore di Nuovo Testamento, Northern Seminary.

Ho letto dall'inizio alla fine questo intenso volume sulle verità centrali della fede cristiana e sono rimasto colpito. Ma quando, cercando nel testo alcuni termini teologici tecnici, e ho scoperto che Horton è riuscito a presentare l'intero messaggio in un linguaggio semplice e non specialistico, sono rimasto doppiamente colpito. Si tratta di un libro utilissimo.

Fred Sanders

professore, Torrey Honors Institute, Biola University.

MICHAEL HORTON

L'ESSENZA
DEL CRISTIA
NESIMO

Comprendere il proprio posto
nella storia di Dio

L'essenza del cristianesimo

Michael Horton

Proprietà letteraria riservata:

BE Edizioni

di Monica Pires

P.I. 06242080486

Via del Pignone 28

50142 Firenze

Italia

Originally published in English under the title:

Core Christianity

Copyright © 2016 by Michael Horton

Originally published by Zondervan.

3900 Sparks Dr. SE, Grand Rapids, Michigan 49546, USA.

Translated and printed by permission of Zondervan.

All rights reserved.

Traduzione: Simonetta Carr

Copertina: Douglas Lucas

Progetto grafico e impaginazione: Emanuele Tarchi

Prima edizione: Novembre 2022

Stampato in Italia

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra.

ISBN 979-12-81210-00-4

Per ordini:

www.beedizioni.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche a uso interno didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto verso l'autore e gli editori e mette a rischio la sopravvivenza di questo modo di trasmettere le idee.

Per James, Adam, Matt e Olivia

INDICE

Riconoscimenti	9
Prefazione all'edizione italiana	11
Per cominciare	
La storia di Dio e la nostra.	
Ossia, perché la dottrina è importante	19
1. Gesù è Dio	29
2. Dio è tre persone	45
3. Dio è grande e buono	61
4. Dio parla	75
5. Dio ha creato il mondo, ma noi lo abbiamo messo a soqquadro	89
6. La promessa di Dio	109
7. Gioia al mondo!	129
8. Gesù è il Signore	145
9. Che cosa stiamo aspettando?	159
10. Nel frattempo: a cosa siamo chiamati	173
Epilogo	
Ricapitoliamo	187

RICONOSCIMENTI

Non posso sperare di includere qui tutte le persone a cui sono grato per un libro che è stato frutto di molti anni di lavoro e numerose collaborazioni. Ancora una volta, ho avuto il piacere di lavorare con il team di Zondervan. Come sempre, Ryan Pazdur mi ha guidato lungo il processo, dalla concezione alla revisione, e Christopher Beetham ha suggerito importanti miglioramenti. La nostra squadra al White Horse Inn, condotta da Mark Green, è stata utilissima allo sviluppo del concetto e nel provvedere suggerimenti durante il processo. Sono particolarmente grato a Lydia Brownback, vecchia amica e collaboratrice, che ha dedicato al progetto le sue abilità editoriali, anche se mi addosso la responsabilità per qualunque errore possa rimanere. Per finire, sono grato a mia moglie Lisa e a James, Adam, Matthew e Olivia, che non solo mi concedono di indulgere in questa mia passione, ma mettono in pratica nella loro vita una crescita nella grazia di Dio che mi ha incoraggiato e sfidato man mano che scrivevo.

PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Quasi trent'anni fa, quando ero ancora un nuovo credente, scoprii un programma radiofonico chiamato "The White Horse Inn" che parlava di dottrina cristiana e spiegava che sapere in che cosa si crede e perché ci si crede sta al centro dell'esperienza cristiana, del culto e della vita quotidiana. A causa di questo programma, rimasi affascinato dalla teologia del cristianesimo e il modo in cui mi aiutava a capire il motivo della mia speranza di cristiano. Il conduttore di questo programma era Michael Horton.

Qualche anno dopo, sono entrato nel seminario teologico di Westminster in California dove Horton era uno dei miei professori. È qui che ho imparato come ogni dottrina biblica si può descrivere in termini di ciò che Horton chiama narrazione, dramma, dottrina, dossologia e discepolato. La narrazione della storia redentiva genera la *dottrina*, che ci spinge alla *dossologia* e al *discepolato*, cioè a una vita di gratitudine, lode e buone opere.

Dopo essermi laureato al seminario ed essere stato ordinato ministro della Parola, sono stato chiamato a fondare una chiesa a San Diego dove ho servito come pastore per quindici anni. Durante questo periodo, nella sua provvidenza inimmaginabile, Dio ha chiamato Horton a servire come pastore associato di questa chiesa per otto anni. Mentre lavoravo al suo fianco come collega e amico, ho continuato a beneficiare della sua capacità di spiegare le idee teologiche più difficili con chiarezza e semplicità, dimostrando come siano pratiche e rilevanti per la nostra generazione.

Oggi io sono pastore e missionario in Italia. Eppure, ricevo ancora nutrimento spirituale dagli scritti di Horton. Ecco perché sono molto lieto di presentare questo libro, un volume breve e conciso, ma sostanzioso, sulle dottrine fondamentali della fede cristiana. Ogni generazione deve riscoprire il vangelo e applicarlo al proprio tempo. Crediamo che sia l'unico messaggio in grado di parlare alle difficoltà della generazione attuale. Io sono convinto che *L'essenza del cristianesimo* può aiutare il popolo italiano a riscoprire come il vangelo di Gesù Cristo è vero, buono e bello.

IL VANGELO È VERO

Molte persone pensano che non importi se il cristianesimo è vero, fintanto che è utile a livello personale. Alcune dicono, “non importa se è giusto o sbagliato, fintanto che la tua fede ti aiuta a essere una persona migliore”. Ma, non è così per quanto riguarda il cristianesimo. Come Horton spiega, “il cristianesimo si basa su affermazioni storiche e pubbliche, che sono o vere o false. Non possono essere vere per alcuni e false per altri”. Il vangelo ci mette di fronte a un'affermazione

centrale: Gesù di Nazareth è risorto dai morti. Se Cristo non è risuscitato, allora non c'è il cristianesimo. Non è una questione d'opinione personale.

Come sappiamo, c'è una grande differenza tra una dichiarazione soggettiva e una obbiettiva. Per esempio, una dichiarazione *soggettiva* è così: "Il gelato alla nocciola è il migliore". Non è un fatto; è solo un'opinione. Invece, una dichiarazione *obbiettiva* dice: due più due fa quattro. È un fatto. Non è una questione d'opinione. Se è vero, tutti dovrebbero crederci. Se è falso, nessuno dovrebbe crederci.

Allo stesso modo, il cristianesimo fa una dichiarazione obbiettiva. Dice che qualcosa è successo 2000 anni fa, cioè, la vita, la morte e la risurrezione di Cristo. Come ogni altra dichiarazione storica, dobbiamo esaminare le prove storiche e, sulla base di ciò, concludiamo che degli eventi particolari sono accaduti o non sono accaduti, che ci piaccia o no. Facciamo così per ogni evento nella storia. Ad esempio, come possiamo essere sicuri che Dante visse a Firenze? Oppure come possiamo conoscere alcuni fatti degli antichi romani? Esaminiamo le prove. La verità di un evento è determinata dalla probabilità delle prove a sostegno.

Per quanto riguarda il vangelo, ci sono troppe prove che dimostrano che è successo. Non ha niente a che fare con la "fede cieca". La fede cristiana si basa sui fatti storici. Ecco perché Horton cerca di rispondere alle domande fondamentali sul cristianesimo, domande come: Chi è Gesù? Come possiamo essere sicuri che Egli è Dio? Come facciamo a sapere che è risorto dai morti? Perché la Bibbia è vera? Perché Dio permette che ci siano sofferenze? E molto

di più. Queste sono buone domande, e questo libro ci fornisce buone risposte.

IL VANGELO È BUONO

Il cristianesimo non è solo vero, è anche buono. L'annuncio del vangelo ci fornisce ciò che è fondamentale per la vita, cioè la speranza. Si dice che "la speranza è l'ultima a morire". L'uomo non può vivere senza speranza. Siamo creature che sperano. Una vita senza speranza è troppo scura e insopportabile. Eppure, non tutte le forme di speranza sono uguali. C'è una grande differenza tra una speranza vuota e una speranza sicura. Dipende dalla base della speranza. Allo stesso modo, c'è una grande diversità tra una speranza superficiale e una speranza fondamentale. Dipende da cosa speri.

Tuttavia, il vangelo non parla di una speranza vuota o superficiale. Invece, parla di una speranza "viva". Non dice semplicemente di mantenere un atteggiamento positivo perché, alla fine, "andrà tutto bene". Non presenta alle persone cliché o banalità solo per farle sentire meglio nella loro sofferenza. Invece, proclama una speranza sicura e viva, che guarda oltre la tomba e la potenza della morte.

Alla fine dei conti, la morte raggiungerà tutti noi. Infine, andremo tutti nella tomba. La vera domanda è se andremo o no con Cristo. La Bibbia ci dice, "come è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio" (Ebrei 9:27). Quindi, abbiamo un problema molto grave. Tutti noi siamo peccatori, come le Scritture affermano: "Non c'è nessun giusto, neppure uno [...] tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3).

Ecco perché ci sono tanti problemi in questo mondo: violenza, guerre, rabbia, odio, sofferenza, e morte. A causa del peccato, gli uomini sono egoisti, ingrati, e amanti del denaro e del piacere anziché di Dio. Abbiamo rovinato il mondo di Dio tramite il nostro peccato. La brutta notizia è che Dio è estremamente indignato per i nostri peccati, e li punirà con giusto giudizio nell'eternità. Abbiamo bisogno di un mediatore, un salvatore. Senza un salvatore, dobbiamo affrontare l'ira di Dio che meritiamo.

Il messaggio del cristianesimo, tuttavia, proclama anche una buona notizia: i peccatori colpevoli sono dichiarati giustificati e giusti, a motivo di una giustizia a loro aliena, ossia la giustizia di Cristo imputata loro e ricevuta mediante la sola fede. Siccome Cristo ci ha riconciliati per sempre a Dio, quando ci presentiamo a lui non incontriamo la sua ira, bensì il suo favore. Invece della paura proviamo una speranza viva alla sua presenza. Essendo stati liberati dal potere del peccato e dalla schiavitù della legge, serviamo volenterosamente il Signore, amando il nostro prossimo e abbondando nelle buone opere. Anche se camminiamo nel deserto di questo mondo, in una valle di lacrime, eleviamo a Dio i nostri cuori e le nostre lodi, perché sappiamo che in quel giorno, a motivo di Cristo, egli stesso asciugherà ogni lacrima dai nostri occhi.

Horton ci mostra che la speranza viva che Dio ci offre mediante suo Figlio è una speranza che guarda oltre gli orizzonti di questo presente secolo malvagio e tiene il futuro fisso nel presente perché è ancorata nel passato.

IL VANGELO È BELLO

Il cristianesimo non è solo vero e buono, è anche bello. Tutti apprezzano una bella storia d'amore. In quanto esseri umani,

ci commuoviamo di fronte a storie che ci parlano della fedeltà, dell'impegno e del sacrificio personale d'una persona per un'altra. Una bella storia d'amore ci riempie di speranza e ci mostra come le relazioni dovrebbero essere.

Effettivamente, la Bibbia è una grande storia d'amore. È una storia della fedeltà, dell'impegno e del sacrificio di Dio per i popoli che ama. Ma non è una favola. Questa storia d'amore è vera. È stata adempiuta nella persona e nell'opera di Gesù Cristo. In definitiva, è di questo che tratta tutta la Bibbia. È una storia d'amore, dell'amore di Dio per i peccatori.

In effetti, la Bibbia non è una misteriosa collezione di proverbi, poemi e oracoli con l'unico scopo di insegnare lezioni morali. In realtà, è la speciale rivelazione di Dio che narra la trama della redenzione tramite Cristo sul palco della storia umana. Il messaggio delle Scritture, dall'inizio alla fine, dalla Genesi all'Apocalisse, è uno solo: Dio redime per sé un popolo in Cristo. Tutta la Bibbia proclama un Cristo nel corso dei secoli, un grande piano di salvezza e un messaggio di buona novella, che fu predetto dai profeti dell'Antico Testamento e in seguito fu annunciato dagli apostoli.

Questa trama di tutta la Bibbia, in cui Cristo è il protagonista, è la storia che ci conferisce la nostra identità di pellegrini e stranieri durante il nostro soggiorno terreno in questo presente secolo malvagio. Ci ricorda di fissare il nostro sguardo su colui che ci ha amati e ha dato se stesso per noi. Come Horton afferma, "ogni storia biblica non punta verso di noi, indicando come possiamo vivere al meglio in questo momento. Punta invece prima di tutto verso Cristo e, come tutto ciò che Dio orchestra, conduce alla redenzione in lui". Nel vangelo di

Gesù Cristo, siamo trasportati in una storia d'amore che non è una fiaba, ma è vera.

Quindi, consiglio questo libro a chiunque voglia davvero capire meglio il cristianesimo. Leggete, sottolineate, ruminare e assimilate i contenuti di questa bellissima introduzione della dottrina cristiana. Così facendo, non solo comprenderete meglio quello che, come cristiani, crediamo e perché lo crediamo, ma anche come il vangelo è vero, buono e bello.

Michael Brown

pastore della Chiesa Riformata "Filadelfia", Novate Milanese.

PER COMINCIARE

*La storia di Dio e la nostra.
Ossia, perché la dottrina
è importante*

HAI PORTATO LA TUA BAMBINA DI TRE ANNI al pronto soccorso per ciò che ritenevi un semplice raffreddore. Nel giro di un'ora, scopri che si tratta di una malattia fatale. Ti viene subito in mente di pregare. Perché? Perché credi in un Dio che interviene nel mondo. Il tuo atto sottintende la tua fede che il mondo – che comprende te e la tua bambina – non si è creato da solo e non si sostiene da solo. C'è un Dio che lo trascende, pur avendolo creato. È un Dio buono e onnipotente. La tua preghiera rivela che hai una visione specifica del mondo, anche se forse non sei consapevole dei dettagli o dei motivi di questa tua fede, né del fatto che questa visione del mondo deriva da una storia particolare: la storia di Dio, così come è narrata nella Bibbia.

Hai un vicino con un'esperienza simile. Lui però non prega, perché non crede in Dio. Per lui, esistono solo la natura e il caso. Nella sua mente, non c'è un autore di questa storia. Oppure, in assenza di Dio, sta scrivendo una storia di cui lui stesso è il protagonista. In questi termini, come può definire

la debolezza di sua figlia un *problema*? Ovviamente, la percepisce come problema, ma questa percezione contraddice ciò che dice di credere riguardo alla realtà. Se l'evoluzione ha creato un sistema per la sopravvivenza del più forte, è *giusto* che sua figlia muoia. La sua morte serve a far sì che il suo DNA difettoso non sia tramandato al resto del genere umano.

La storia in cui crediamo determina il nostro atteggiamento verso la vita. Non si tratta solo di una convinzione o due, come se potessimo togliere a caso dei fili dalla trama. Si tratta invece di una storia complessiva, che va dalla scena iniziale all'ultima pagina. I nostri ruoli fanno parte dell'intera narrativa.

Quando una conversione provoca una trasformazione di vita, alcuni non capiscono che la storia in cui hanno operato non ha più senso, e che c'è una nuova storia che lo ha. Altri ricordano un'esperienza che li ha trasformati, ma non sanno spiegare la storia che hanno abbandonato, né quella che adesso plasma la loro identità, la loro speranza, i loro timori e le loro azioni.

Molti cristiani prendono la loro storia – la narrativa che genera le loro convinzioni – per scontato. Pregano, vanno in chiesa, forse leggono la Bibbia, ma incespicano se un estraneo gli chiede di spiegare in che cosa credono e perché ci credono.

Questo libro intende aiutarti a capire il motivo della tua speranza come cristiano, in modo che tu possa invitare altri nella conversazione. È per persone che sono stanche di essere protagoniste del film della propria vita. Sai di voler far parte della storia di Dio, che sta svolgendosi sotto i tuoi occhi. Ma da dove puoi cominciare? Prima di metterci in cammino, voglio spiegare brevemente perché questo percorso è così importante. Ti chiedo quindi di prendere in considerazione le seguenti domande, che puntano all'essenza della vita.

1. *Perché dovrebbe interessarmi la dottrina cristiana?* Si studiano in genere le cose che interessano. Si sceglie un corso di studi per lavorare in un determinato campo. La gente investe una quantità enorme di tempo e di energie per occuparsi di sport, cultura, affari, educazione dei figli, nuove tecnologie e vari passatempi. È una questione di desiderio. Che cosa amiamo davvero? Quali sono le cose più importanti nella vita?

In alcuni casi, la dottrina sembra irrilevante perché esiste una parete di fuoco tra la fede e la ragione, tra il credere e il pensare. “Io credo e basta”, dicono alcuni. Ma in che cosa credono? E perché? Comunemente le persone che si incontrano per strada relegano la religione alla sfera dei sentimenti irrazionali, non dei fatti, e di conseguenza la scarta. La questione non è se si tratta di una cosa vera o meno, purché funzioni. Potrebbe essere una supposizione legittima per altre religioni e filosofie del fai-da-te, ma il cristianesimo si basa su affermazioni storiche e pubbliche, che sono o vere o false. Non possono essere vere per alcuni e false per altri.

2. *Non dovremmo piuttosto concentrarci su come amare Gesù e come condurci nella vita?* Immaginate di avere appena sentito che avete il cancro. Avete immediato bisogno di un'operazione chirurgica. Quando lo riferite al vostro coniuge o a un amico, vi chiedono dei dettagli sulla diagnosi, sui sintomi e sul trattamento. A quel punto, alzate le spalle, dicendo: “Non so esattamente. Non sono un medico. Farò quello che si deve fare.”

Ma che medico hai? Quali sono le sue credenziali? Il chirurgo ha già svolto questa operazione? Che tasso di successo ha avuto?

Di nuovo, alzi le spalle. “Mah, non ho controllato”.

Ovviamente, chiunque ti ami insisterà che tu prenda le cose più seriamente e faccia qualche ricerca.

“Guarda”, rispondi, “devo solo avere fiducia nel trattamento e sperare che tutto finisca bene. Per ora, sta funzionando.”

Per la maggior parte di noi, sarebbe uno scenario assurdo. Dovremmo prendere la nostra salute fisica più seriamente di questa persona. E la nostra salute spirituale? Nonostante il progresso medico, un giorno tu ed io moriremo. In confronto con l'eternità, qualunque periodo di vita che ci è concesso sembra piuttosto breve, ed è giusto che lo si impieghi per porre delle domande importanti e cercare le risposte. Dobbiamo tutti renderci conto della gravità della nostra malattia spirituale e dei suoi sintomi. Dobbiamo anche conoscere le credenziali del Dio che promette una cura specifica, anche se drastica. Sentendo delle storie di successi, la nostra fede in lui cresce. Non è solo un atto di volontà, né un salto soggettivo. È una fiducia ragionevole che trova fondamento negli atti potenti di Dio, descritti nel corso della narrativa biblica, da Genesi ad Apocalisse. Tutto questo richiede indagini. È questo il punto della teologia o della dottrina: l'esplorazione delle convinzioni principali che plasmano il nostro modo di vedere il mondo, i nostri desideri, le nostre speranze e le nostre vite.

La parete di fuoco che separa la fede dalla religione deve crollare. Il cuore può accogliere solo qualcuno di cui si sa qualcosa. Per evitare la dottrina, certi dicono: “Il cristianesimo non è una religione, è una relazione”. Ma, se ci pensi, le nostre relazioni più intime non sono con persone di cui sappiamo poco. È solo quando conosciamo le persone e quando ci dimostrano il loro carattere, il loro amore, e il loro interesse che il nostro desiderio di stare con loro aumenta. Socrate disse: “La vita non esaminata non vale la pena di essere vissuta”. Ma è anche vero che la fede non esaminata non vale la pena di essere mantenuta.

O Dio c'è, o non c'è. È assurdo immaginare che si possano evocare la sua presenza e le sue caratteristiche attraverso l'esperienza personale. Se Dio esiste, è l'autore della storia che ti include. Il vangelo – la “buona novella” – che la fede cristiana proclama può essere solo vero o falso. Non può essere relegato a una cameretta tranquilla piena di orsacchiotti di peluche, con la copertina che ti dava sicurezza da bambino. La sua validità non dipende da come funziona per te personalmente, da come dà significato alla tua vita o da come ti offre direttive morali e una motivazione che ti ispira. Al contrario, è un'affermazione ben specifica basata su eventi storici e databili che hanno un significato per tutti gli universi.

LE QUATTRO CARATTERISTICHE FONDAMENTALI

Per capire l'interconnessione tra conoscenza, esperienza e vita, si può descrivere ogni dottrina principale della fede cristiana in termini di quattro caratteristiche: narrazione dei fatti, dottrina, dossologia e discepolato. Queste quattro caratteristiche guideranno la nostra esplorazione. Vedremo come la dottrina è generata dalla narrazione (o storia) che Dio continua a svolgere e come questa dottrina trasforma la nostra esperienza e vita quotidiana.

Prima di tutto, la dottrina scaturisce dalla storia divina. Dio rivela ciò che è, non in congetture accademiche, ma in termini concreti e nella storia reale. Molti cristiani trovano la Bibbia inaccessibile perché nessuno gli ha mostrato come le varie parti si intrecciano in una narrazione ancora in svolgimento, che va dalla creazione e dalla caduta dell'uomo fino all'esodo, alla redenzione e alla nuova creazione finale. La trama, che ha Cristo come protagonista centrale, mette in relazione tutti gli elementi. Ogni storia biblica non punta verso

di noi, indicando come possiamo vivere al meglio in questo momento. Punta invece prima di tutto verso Cristo e, come tutto ciò che Dio orchestra, conduce alla redenzione in lui.

In secondo luogo, la narrazione genera una *dottrina* specifica. I verbi e gli avverbi pulsanti di questa narrazione ci danno dei sostantivi stabili. Dio stesso ci insegna che ha *agito* in maniera saggia, giusta, misericordiosa e onnisciente perché questi aggettivi descrivono *lui* stesso. Infatti, lungi dall'essere irrilevante e astratta, la dottrina ci insegna ciò che la narrazione significa per noi. Dalla narrazione osserviamo che Cristo è stato crocifisso ed è risorto (1 Corinzi 15:1-5), mentre dalla dottrina impariamo che “è stato dato *a causa delle nostre offese* ed è stato risuscitato *per la nostra giustificazione*” (Romani 4:25, enfasi aggiunta). Noi eravamo semplici spettatori di questa narrazione in evoluzione, quando lo Spirito Santo – il direttore del casting – ci ha portati in scena nel mezzo dell'azione. Prima non eravamo un popolo e non avevamo ottenuto misericordia, ma ora facciamo parte del popolo di Dio, essendo coeredi con Cristo di tutti i suoi beni e destinatari della sua grazia (1 Pietro 2:10).

Terzo, la dottrina, radicata nella narrazione, ci colma di gratitudine – di *dossologia*, cioè di lode. La narrazione può essere sbalorditiva, ma senza la dottrina può rimanere remota. Ci sono stati eventi storici che hanno superato le nostre massime aspettative, ma che significato hanno per noi? Quando Dio ci inserisce nel suo copione, interpretando ciò che significa per noi, non siamo semplicemente sbalorditi: siamo colmi di gratitudine. La narrazione e la dottrina sono veri e prescendere dalla nostra risposta. Tuttavia, nel culto, interiorizziamo questo dramma. Tutto ciò che è accaduto nella storia al di fuori di noi diventa la nostra storia. Nel culto, riceviamo le battute che ci spettano nel copione, unendoci così al cast.

Non si tratta solo di una storia stupenda con dottrine interessanti. Si tratta di una storia che afferra il cuore.

Quarto, la dossologia genera il frutto dell'amore e delle buone opere: *il discepolato*. Volti al di fuori di noi stessi, alziamo lo sguardo verso Dio con fede e lo stendiamo verso gli altri con amore. Non siamo più i protagonisti del film della nostra vita. Siamo invece stati battezzati, sepolti e risorti con Cristo. Il nostro carattere senza futuro muore, e finalmente siamo parte di una narrazione che è vera, buona e stupenda. Vivendo in questa narrazione, istruiti dalla dottrina e plasmati dalla nostra esperienza di un culto vero, possiamo interpretare la parte che ci è assegnata nella storia, dovunque Dio ci abbia messi.

Si può notare questo concetto nei Salmi: l'innario biblico. Questi cantici sono radicati nel dramma storico della fedeltà che Dio dimostra nonostante l'infedeltà del suo popolo. Non si tratta di un catalogo di dottrine. Eppure, le dottrine sono ovvie nella narrazione: gli atti di Dio che definiscono chi è lui, chi siamo noi e perché dovremmo confidare in lui. Pur essendo fundamentalmente preghiere cantate, non sono solo una lista di egocentriche espressioni emotive. Il salmista non ripete più volte: "Ti adoriamo". Al contrario, i lamenti, le lodi e le espressioni di meraviglia e di adorazione sono tutti collegati agli atti di Dio (la narrazione) così come Dio li interpreta (la dottrina), e conducono a un nuovo modo di vivere nel mondo.

Questo modello è presente anche nell'Epistola di Paolo ai Romani, che inizia con la narrazione dei fatti: "Il vangelo di Dio, che egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, dichiarato Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santità mediante la risurrezione dai morti; cioè Gesù Cristo, nostro Signore" (Romani 1:1-4).

Poi l'apostolo presenta il ragionamento dottrinale secondo il quale la legge di Dio ha condannato il mondo intero, ma la grazia divina lo ha giustificato gratuitamente tramite la fede in Cristo (1:5-8:30). In questa porzione dottrinale, rivela il significato del vangelo: ciò che Dio ha fatto per noi in Cristo, dall'elezione alla croce, e dalla croce ai doni della fede, giustificazione, santificazione e glorificazione concessi dallo Spirito.

Raggiunta questa vetta alpina, Paolo esclama: "Che diremo dunque riguardo a queste cose? Se Dio è per noi chi sarà contro di noi?" (8:31). Non c'è assolutamente nessuna creatura che possa "separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (8:39). E Paolo non si limita a spiegare la dottrina. La canta! Dopo aver dato ulteriori spiegazioni sul piano di Dio, lo esalta nuovamente:

Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio!

*Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi
e ininvestigabili le sue vie!*

Infatti "chi ha conosciuto il pensiero del Signore?

O chi è stato suo consigliere?"

*"O chi gli ha dato qualcosa per primo,
sì da riceverne il contraccambio?"*

Perché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose.

A lui sia la gloria in eterno. Amen. (11:33-36)

Amen, davvero!

Per finire, Paolo tratta della forma di discepolato che questa dossologia deve generare: "Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente" (12:1). Questo è il nostro "culto spirituale", quando consideriamo tutto ciò che lui ha fatto per noi. Non vivendo

più in conformità a questo mondo, siamo trasformati mediante il rinnovamento della nostra mente tramite la Parola di Dio (12:2).

Ogni visione del mondo segue qualche tipo di “quattro D”. Il marxismo, la democrazia, come pure le culture induiste, buddiste, islamiche ed ebraiche sono generati da una storia particolare riguardo al mondo e diventano la lente attraverso cui si interpreta e si vive la propria vita. Queste storie hanno mosso eserciti. Le storie sono infatti potenti. Da dove veniamo, chi siamo e dove stiamo andando? Chi può negare che queste sono le domande fondamentali che in qualche modo siamo stati programmati a porre? E le risposte che si ottengono fanno da guida a civiltà intere.

Quindi, in quanto cristiani, dobbiamo conoscere la storia che ci riguarda e ciò che significa per noi. Dobbiamo farla nostra, rispondendo in maniera appropriata al Dio che agisce. E poi dobbiamo conformarci sempre più al personaggio centrale, vivendo come suo popolo libero al servizio degli altri. In altre parole, dobbiamo impegnarci a studiare la teologia, che è lo studio di Dio. Se ci interessa conoscere Dio, dovrebbe interessarci la teologia. La dottrina biblica non è solo un'esercitazione mentale. È una storia in costante evoluzione in cui Dio ci invita a partecipare, nel ruolo che ha creato per noi prima della fondazione del mondo (Efesini 2:10). Lunghi da essere una distrazione, sapere in che cosa si crede e perché ci si crede sta al centro dell'esperienza cristiana, del culto e della vita quotidiana.

Inoltre, la fede non è un salto che si fa soggettivamente. È una fiducia ragionevole nel Dio che si rivela chiaramente nel vangelo. L'intera fede cristiana si basa non sulle nostre emozioni collettive, esperienze o sentimenti morali, ma sull'annuncio pubblico che Dio ha agito nella storia per salvarci dal peccato e dalla morte. Tratteremo ora l'affermazione centrale.

*Un libro sulle basi della fede cristiana
scritto per una nuova generazione
(e per ricordare a tutti le proprie radici)*

Molti di noi trovano la dottrina e la teologia difficili da comprendere. Stentiamo a capire come possano esserci utili nella vita quotidiana. Eppure, una corretta teologia infonde fiducia, sicurezza e gioia. Più ci applichiamo a questo studio di Dio, comprendendo meglio chi è e ciò che ha fatto per noi, più ci ritroviamo colmi di stupore e meraviglia.

In *L'essenza del cristianesimo*, Michael Horton, autore, pastore e teologo, affronta in maniera comprensibile le convinzioni essenziali e basilari condivise da tutti i cristiani, dimostrandone l'importanza nella nostra vita odierna.

L'essenza del cristianesimo è perfetto per coloro che sono nuovi nella fede cristiana, così come per coloro che hanno interesse ad approfondire la loro comprensione di cosa significa essere un discepolo di Gesù Cristo.

Michael Horton ha scritto oltre trenta libri ed è professore di teologia sistematica e di apologetica al Westminster Seminary in California. Inoltre, è il conduttore del programma radiofonico *White Horse Inn*, diffuso in tutti gli Stati Uniti, e il caporedattore della rivista *Modern Reformation*. Popolare blogger e conferenziere, risiede a Escondido, in California, con moglie e figli.



www.beedizioni.it 16,00 €